

IL NUOVO GOVERNO Le riforme in programma

SuperMario ci costerà 500 euro a famiglia

Tra ritorno dell'Ici e aumento dell'Iva le prime misure dell'esecutivo Monti graveranno soprattutto sulla gente comune

(TAR)TASSATI
È probabile che il governo Monti re-introdurrà l'Ici, chiamandola con un altro nome (Imu). La Cgia di Mestre ha calcolato che l'aggravio generale per famiglia potrà raggiungere i 483 euro (Emmevi)



I numeri

3,5

In miliardi di euro è il gettito ottenibile qualora l'aliquota della futura Imu venisse stabilita al 3 per mille

483

In euro, il massimo aggravio per ciascuna famiglia in conseguenza delle misure fiscali previste dal governo Monti

97

L'impatto medio in euro dell'Imu (aliquota al 3 per mille) e dell'aumento di un punto percentuale di Iva, dal 21 al 22%

diventare 483 se si dovesse applicare anche la Res, tassa sui servizi comunali.

Stime perfidette, visto che gli artigiani di Mestre non hanno tenuto conto del probabile ritocco delle rendite catastali che farebbe lievitare l'imposta sugli immobili.

Contro un ulteriore aumento dell'Iva, oltre alle associazioni dei commercianti, si sono schierati i consumatori. Il Codac ha calcolato quanto costerebbe per ogni famiglia il solo aumento di un punto di Iva, cioè l'ipotesi meno forte: quella allo studio del governo. La famiglia «tipo» dell'Istat, fatta da 2,5 componenti pagherebbe in media 244 euro all'anno in più. Un nucleo familiare di 4 persone 385 euro. Di questi aumenti, spiega l'associazione consumeristica, un terzo si stima sia l'effetto degli arrotondamenti.

TAGLI IN VISTA

Il ministro Fornero: «I provvedimenti? Ci mettiamo la faccia Sperando di salvarla»



DIALOGANTI Il deputato Paola Concia (Pd) e il ministro del Lavoro Elsa Fornero [Ansa]

Antonio Signorini

Roma Tra i 97 ed i 483 euro in più all'anno. Stima a cantiere aperto e per difetto quella della Cgia di Mestre su quanto potrebbe pesare sulle famiglie il nuovo governo. Il premier Mario Monti non è entrato nel dettaglio delle misure d'emergenza che saranno approvate. Qualche particolare in più dovrebbe uscire nei prossimi giorni.

Cgia, ma è possibile calcolare il peso sulle famiglie prendendo in considerazione diversi scenari che si basano sull'ipotesi di compromesso più realistica. Cioè l'applicazione dell'Imu (Imposta municipale unica), imposta prevista dal federalismo comunale, che sostituirà l'Ici e l'Irpef sugli immobili. Per quanto riguarda gli immobili, tutto dipende, insomma, da come Monti applicherà gli strumenti

che già ci sono. Per quanto riguarda l'Iva - spiega ancora Bertolussi - «si sono considerate due diverse ipotesi: aumento dell'aliquota del 21 per cento di 1 e di 2 punti percentuali».

Con l'Imu al 3 per mille e l'aumento dell'Iva di un punto ogni famiglia pagherà 97 euro all'anno in più. Con l'imposta al 6,6 per mille e l'Iva aumentata di due punti, si arriva a 390 euro. Che potrebbero

LA STANGATA

Ogni punto di imposta sui beni vale in media 100 euro a persona

ni e si tratterà di «decisioni non facili e non gradevoli», ha precisato ieri il premier.

Non è un mistero che ritornerà l'Ici sulla prima casa. Meno scontato un nuovo aumento dell'aliquota ordinaria dell'Iva, che il premier-professore vorrebbe scambiare con un alleggerimento delle imposte sul lavoro. Incombe una patrimoniale mentre sono certe le riforme delle pensioni e del lavoro. Ma se questo governo in piena luna di miele parlamentare ha già sperimentato qualche mal di pancia, lo si deve soprattutto al ritorno dell'imposta comunale sugli immobili e al ritocco verso l'alto di quella sul valore aggiunto.

Silvio Berlusconi giovedì ha sostenuto che gli interventi sul mattone non vanno bene perché penalizzano l'edilizia e fanno calare le quotazioni degli immobili, che restano il principale capitale degli italiani. «Siamo una società di proprietari che ha scelto di destinare i propri risparmi alla casa di abitazione e credo che una grande platea di questi debba rimanere esente», ha ribadito ieri l'ex ministro del Welfare Maurizio Sacconi.

Le associazioni dei proprietari confermano: sugli immobili, argomenta il presidente dell'Unione piccoli proprietari immobiliari, Giacomo Carini, «già ci sono balzelli di ogni tipo che superano il 60 per cento della rendita immobiliare». Molto più alta, insomma, dell'imposizione fiscale sugli investimenti finanziari.

Giuseppe Bertolussi - segretario della Cgia di Mestre - spiega che quando si aggiungerà la cura Monti, «noi stimiamo un possibile aggravio fiscale per le famiglie

AP
AUDEMARS PIGUET
Le maître de l'horlogerie depuis 1875

JULES AUDEMARS
CALENDARIO PERPETUO



Autentica meraviglia di miniaturizzazione, il Calendario Perpetuo Jules Audemars è stato concepito sulla base del calibro automatico extrapiatto 2120 e del modulo 2802. L'insieme raggiunge uno spessore di appena 4 mm. Le complicazioni, destinate a riprodurre il nostro calendario sul ritmo dei minuti, delle ore, dei giorni, della data e del mese, tengono conto anche dell'irregolarità dei mesi di 30 o 31 giorni come pure del ciclo degli anni bisestili. Così, il modulo del calendario è concepito per non subire alcuna correzione fino al 1. marzo 2100, data di modificazione del calendario gregoriano. Gli appassionati sapranno apprezzare.

Cassa in oro rosa, quadrante marrone o argentato, indici applicati in oro rosa, lancette ore e minuti in oro rosa.

Il rischio di metterci la faccia è quello di prendersi una facciata. Era dunque un po' tesa, Elsa Fornero, neo ministro del Lavoro e delle politiche sociali (con delega alle Pari Opportunità, quindi subito avvicinata in Aula dalla Pd Paola Concia, *engagé* dei diritti omo), mentre conversava con i giornalisti ieri in Transatlantico, a margine del voto di fiducia al governo Monti. «Nella riunione del Consiglio dei ministri di lunedì - ha detto - si inizierà a parlare anche di provvedimenti, non solo di criteri». Vale a dire, dopo aver individuato il gregge più lanoso, si provvederà ad affilare bene i rasoi che dovranno tosarlo, a tutto vantaggio della riduzione del debito pubblico. «E sui provvedimenti - ha aggiunto Fornero scherzando, ma chi era presente dice non troppo - bisognerà metterci la faccia: sperando che non ce la massacrati». Si riferiva solo ai giornalisti o ai diretti interessati dai «provvedimenti»? Per non entrare troppo dettagliatamente nei «sacrifici» (neoeufemismo montiano per «lacrime e sangue») che toccheranno agli italiani, la professoressa di economia ha cambiato argomento, parlando delle nomine di viceministri e sottosegretari: «Verranno prese settimana prossima».

Di fatto, intorno alla Fornero e al suo strategico ministero del Lavoro si concentrano le aspettative di molti: al Pd sta a cuore che non venga messo in discussione l'articolo 18 (come ha ribadito il capogruppo Pd in Commissione lavoro Cesare Damiano alla Fornero stessa) e che i ritocchi al sistema pensionistico siano appunto soltanto ritocchi, tuttavia Monti ha già fatto intendere che l'intervento dovrà necessariamente essere più pesante, quantomeno in linea con i livelli Ue. Difficile sarà anche trovare un'intesa sull'abbattimento dei privilegi di alcune categorie professionali che al Pd stanno piuttosto a cuore.

Intanto Andrea Camporese, presidente dell'Associazione degli Enti previdenziali privati, e la Commissione Pari Opportunità della Federazione nazionale della stampa hanno già scritto alla